FRANCIA

Campo internazionale alla Grotta di Chamois sulle Alpi dell'Alta Provenza

La Grotta di Chamois, un antro utilizzato da tempi immemorabili come ovile e ricovero per i pastori, è principalmente conosciuta per la sua vicinanza alla sorgente di Coulomp, una spettacolare cascata che dà origine al torrente omonimo. Si tratta di una delle principali sorgenti carsiche nel bacino del Var, con una portata di circa 1000 L/s. In ragione della sua posizione così remota e della difficoltà d'accesso, solo pochi speleologi hanno provato a svelare il mistero sull'origine dell'acqua di questa sorgente. I precedenti tentativi nella Grotta di Chamois si sono scontrati con la presenza di tre sifoni che sbarravano inesorabilmente il passaggio della stretta galleria d'ingresso.

La scoperta delle gallerie al di là dei sifoni

Due speleologi della Costa Azzurra, Philippe Audra e Jean-Claude Nobécourt, decisero di accettare la sfida. A una prima ricognizione, all'inizio dell'estate 2007, sono seguiti una serie di numerosi *weekend* durante i quali i primi due sifoni sono stati svuotati. Nell'autunno 2007, il terzo sifone è stato esplorato dai sub Laurent Masselin e Alexandre Pougeoise scoprendo una prosecuzione che portava, attraverso ampie gallerie, a una vasta sala. Il trasporto in elicottero di un generatore, di carburante, di una pompa sommersa e di 300 metri di cavo elettrico e di tubi, ha permesso di creare un sistema per svuotare anche il terzo sifone. Il 2008 iniziò promettente con l'ingresso alla "Galerie des Hormones" (Galleria degli Ormoni), un enorme condotto di 20x30 metri di diametro, che si insinua più di 1 chilometro sotto la montagna di Baussebérard in direzione del Gran Coyer, estremità a monte del bacino di alimentazione di Coulomp. La grotta di Chamois raggiunge così i 3 chilometri di sviluppo [*Spelunca* n° 112, 2008]. Più di 30 speleologi della regione hanno contribuito a questa difficile esplorazione che ha richiesto un lungo avvicinamento a piedi, il trasporto di materiali pesanti, diversi giorni di bivacco sul posto e il passaggio obbligatorio del "Réseau des Shadocks", un tunnel stretto e parzialmente allagato, ma chiave d'accesso inevitabile alle vaste gallerie.

La cascata di Coulomp nasce dalla risorgente omonima ed è alimentata dal fiume sotterraneo (foto R. De Luca)

Una squadra di esperti speleologi

Questi incoraggianti risultati hanno reso la Grotta di Chamois una delle maggiori grotte della zona. Tuttavia un mistero rimaneva: il fiume sotterraneo che alimenta l'impetuosa sorgente risulta sconosciuto. Nasce allora l'idea di allargare la squadra ad altri speleologi europei al fine di avvicendarsi in questa sfida. E così, dal 13 al 23 agosto 2009, 28 speleologi provenienti da 7 diversi Paesi (Germania, Austria, Francia, Ungheria, Italia, Mauritius, Slovenia e Svezia) costituiscono un *team* di esperti: topografi, geologi, idrogeologi, esploratori, scienziati, biologi, assistenti medici, fotografi ecc., tutti riuniti nel borgo di Aurent, trasformato per l'occasione in campo base.

La scoperta del "Coulomp souterrain"

Durante dieci giorni, venti squadre si sono alternate nell'esplorazione e nel rilievo degli ambienti della Grotta di Chamois. E non più tardi del 16 agosto, un austriaco e due ungheresi (Christoph Lechner, Agnes Hajnal e Peter Zentay) scoprono una galleria che conduce alla sommità di un pozzo profondo 20 metri da cui è possibile sentire il caratteristico rombo del fiume agognato: il "Coulomp souterrain"! I giorni seguenti sono dedicati all'esplorazione del fiume sotterraneo, percorso per mezzo chilometro. Verso valle, il torrente sparisce rapidamente in un sifone, lasciando una zona sconosciuta di varie centinaia di metri verso la sorgente di Coulomp. Le ricerche a monte richiedono l'attraversamento di profonde pozze e l'acqua fredda (5°C) impone di indossare una spessa

muta in neoprene. Pozze d'acqua cristallina, con il fondo perfettamente piatto, si susseguono per diverse centinaia di metri: sono prive di sedimento a causa della forza della corrente che le ripulisce durante le piene. L'ultimo giorno l'esplorazione si ferma su una profonda pozza dove il rombo distante di una rapida conferma chiaramente che la grotta prosegue oltre questo punto. Possiamo già affermare che si tratta di uno dei più belli e grandi fiumi sotterranei della Francia.

Risultati

La scoperta del "Coulomp souterrain", con un chilometro di nuove gallerie topografate che portano lo sviluppo totale della Grotta di Chamois a più di 4 chilometri, è il bilancio di questo campo speleologico internazionale. Questi risultati non devono però far dimenticare quello che, oltre alle esplorazioni, resterà nella memoria dei partecipanti: un quadro grandioso di una montagna selvaggia, un'atmosfera di una spedizione internazionale segnata da una calda amicizia, la serenità del paesino di Aurent e il cordiale benvenuto dei suoi abitanti. Le esplorazioni sono state condotte con un'attenzione particolare al rispetto globale del sito, sia da parte degli organizzatori che dei partecipanti: tutti i rifiuti sono stati portati a valle, sono state segnalate le zone della grotta più sensibili per la presenza di delicate concrezioni e di formazioni sedimentarie fragili e l'impatto sulla fauna sotterranea è stato minimizzato. L'accesso alla cavità, che richiede il superamento di tre sifoni e di un complesso reticolo di condotte, è fattibile solo per speleologi esperti che, proprio grazie a questa esperienza, hanno generalmente un profondo senso di rispetto per il mondo sotterraneo e l'ambiente.

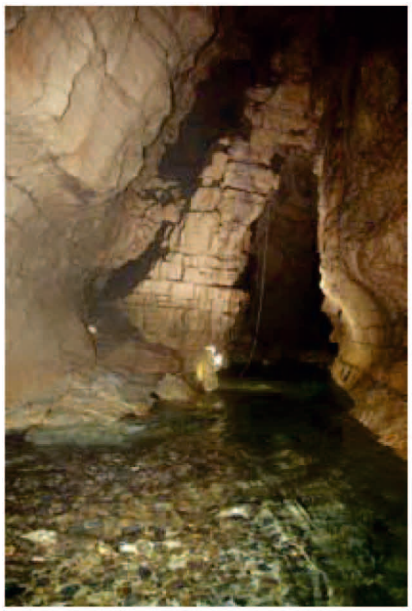
Al termine di questa spedizione abbiamo iniziato a programmare il futuro: la ricerca dell'origine del Coulomp sotterraneo, sotto le pendici del Gran Coyer, a più di 6 chilometri di distanza. Oltre all'esplorazione, le problematiche scientifiche si fanno eccitanti: caratterizzazione della risorsa idrica (misure di portata, qualità delle acque, precisa delimitazione del bacino di alimentazione), ricerche speleogenetiche (struttura geologica, datazione dell'età della cavità e dei suoi sedimenti), studi sulla fauna sotterranea. È una sicura scommessa: la montagna Coulomp ci rivedrà ancora per diversi anni. Nell'immediato è stata programmata una conferenza per l'autunno 2009: gli abitanti della regione potranno allora condividere con noi la scoperta del Coulomp sotterraneo.

I partecipanti all'esplorazione

Questo campo si è avvalso del supporto di numerosi partecipanti, senza il quale questi interessanti risultati non avrebbero potuto vedere la luce: la comunità locale (amministrazione comunale di Castellet-lès-Sausses e il suo sindaco Cl. Camilleri); le organizzazioni speleologiche (EuroSpeleo Project della Federazione Speleologica Europea; il FAAL della Federazione Speleologica Francese; il Comitato Speleologico Regionale della Provenza-Costa Azzurra; il Comitato Speleologico del Dipartimento delle Alpi Maritime); le aziende (Béal; SCREG Cozzi; Saint-Cézaire Technique; Société Monégasque des Eaux; Sport-ev Nice).

E infine gli abitanti del villaggio di Aurent che, con il loro aiuto hanno largamente contribuito a questo successo.

Philippe Audra e Jean-Claude Nobécourt (CRESPE)

I vasti ambienti della Grotta di Chamois occasionalmente percorsi dalle piene (foto R. De Luca)

Il "Coulomp souterrain" sotto il pozzo "k&k": per risalire verso monte occorre attraversare le profonde pozze di acqua turchese e trasparente a 5°C.